

**CGIL FP
UNSA SALFI**

**CISL FPS
RdB CUB**

**UIL PA
INTESA**

Segreterie Nazionali Finanze

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Domenico Siniscalco

E p.c. Al Direttore del Dipartimento
per le Politiche Fiscali
Dott. Paolo Ciocca

Al Direttore della Agenzia delle Entrate
Dott. Raffaele Ferrara

Al Direttore della Agenzia delle Dogane
Dott. Mario Andrea Guaiana

Al Direttore della Agenzia del Territorio
Dott. Mario Picardi

Onorevole Sig. Ministro,

le scriventi OO.SS., pur nella diversità delle rispettive posizioni politiche, hanno fornito in questi anni un contributo attivo ed importante alla complessa fase di riforma della Amministrazione Finanziaria, che ha visto, dal 1 gennaio 2001, l'attivazione delle Agenzie Fiscali le quali, come noto, operano, tramite convenzioni annuali con il Dicastero da Lei diretto, per il conseguimento degli obiettivi generali stabiliti nel quadro delle norme tributarie ed extratributarie.

Di recente si è conclusa, dopo lungo confronto, la prevista fase concertativa per l'anno 2005, in ordine agli schemi di Convenzione triennali.

Le scriventi, a fronte di un non condiviso, sensibile, ulteriore incremento di efficienza e produttività richiesto al personale con le Convenzioni, evidenziano - esprimendo il più fermo dissenso - che il sistema dei controlli riduce, di fatto, l'autonomia gestionale delle Agenzie e riaffermano la necessità di pervenire consensualmente alla modifica degli attuali, insoddisfacenti meccanismi di finanziamento, con particolare riguardo al trasferimento di risorse ed ai tempi di erogazione della cosiddetta "quota incentivante".

Ciononostante nessun cenno di interesse è stato sinora avanzato dal Ministro della Economia e delle Finanze, né da parte Sua né da parte del Suo predecessore, rispetto alle richieste ed alle proposte sindacali in ordine al miglior funzionamento della macchina fiscale, evidentemente centrale e strategica per gli interessi del Paese.

La colpevole disattenzione in materia, anche da parte Sua, è dimostrata dalla circostanza che, da circa un anno, "giace" senza firma, sul Suo tavolo, il decreto di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 165, della legge 350/03.

Quelle somme, peraltro riferite all'anno 2004, rappresentano, come Ella sa benissimo, un elemento assolutamente indispensabile a garantire al personale il primario diritto al Contratto integrativo di Agenzia.

Ulteriori ritardi nel trasferimento alle Agenzie di risorse economiche importanti, provocheranno, nei fatti, la paralisi gestionale delle stesse, cui sarà quindi impedito di utilizzare la leva delle politiche del personale per il raggiungimento di quegli obiettivi di politica fiscale a Lei tanto necessari nella attuale congiuntura, così critica per il sistema Paese.

E' Sua la responsabilità politica di questo "miope" comportamento.

Le scriventi, non intendono condividere tale responsabilità e ritengono oramai vano chiedere, per l'ennesima volta, il recupero di corrette relazioni sindacali, relazioni che Ella non ha ritenuto di attivare nemmeno nell'occasione del Suo insediamento.

Pertanto le scriventi informano che, qualora entro il corrente mese di maggio persista la Sua indisponibilità a sottoscrivere il decreto di cui sopra (almeno per quanto riguarda il riparto da assegnare alle Agenzie Fiscali), nel proclamare dalla data odierna lo stato di agitazione del personale, si vedranno costrette ad adottare tutte le iniziative di lotta, che Le saranno dettagliatamente comunicate, utili al riconoscimento delle legittime aspettative del personale, da Lei sino ad oggi ignorate.

Si resta in attesa di urgenti assicurazioni in merito.

Roma 13 maggio 2005

**CGIL FP
Serio**

**CISL FPS
Silveri**

**UIL PA
Cefalo**

**UNSA SALFI
Callipo**

**RDB CUB
Adornato**

**FLP
Patricelli**

**INTESA
Barone**